

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

30 settembre 2019

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 settembre 2019 sono state registrate 38.722 imprese in provincia di Ravenna e sono risultate 504 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato. Il tessuto produttivo della provincia è stato dunque interessato da una ulteriore riduzione della consistenza numerica del sistema imprenditoriale, proseguendo un trend in atto da tempo.

Analizzando i flussi di nati-mortalità al Registro Imprese di Ravenna, negli ultimi 12 mesi (settembre 2018 – settembre 2019) sono state rilevate 1.929 nuove iscrizioni, a fronte di 2.208 cancellazioni volontarie e di 225 cancellazioni d'ufficio (cioè amministrative), determinando un saldo netto negativo di 279 unità.

Ancora una volta, a originare questo risultato negativo sono stati due fenomeni concomitanti: uno è stato l'aumento delle cessazioni volontarie, sia rispetto al 2018 che al 2017; l'altro è stato il fenomeno concernente il calo delle iscrizioni, che raggiungono il nuovo minimo storico.

Se nel tempo l'andamento delle cancellazioni è apparso caratterizzato da più volatilità, che si accentua in corrispondenza dei cicli recessivi, le nuove aperture di attività hanno mostrato una graduale flessione. E sulla minor propensione a creare ed avviare una attività imprenditoriale agiscono diversi fattori, tra cui l'aumento della percezione del rischio di impresa che sicuramente la crisi ha acuito.

Il tasso di variazione rimane pertanto negativo e pari a -0,71% e risulta inoltre meno contenuto di quello medio degli ultimi anni (senza considerare il dato del 2016, anno nel quale si era verificata una anomala caduta, riconducibile a cause di natura amministrativa).

La presenza ed il permanere di segnali di difficoltà, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, continua a ripercuotersi sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese.

1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2019)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Set 18 – Set 19	38.722	1.929	2.208	225	-504	-279	-0,71	-0,28	0,40
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30
2018 3° trim	39.226	368	330	26	7	38	0,10	0,10	0,20
2019 3° trim	38.722	317	316	59	-55	1	0,00	0,17	0,23

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

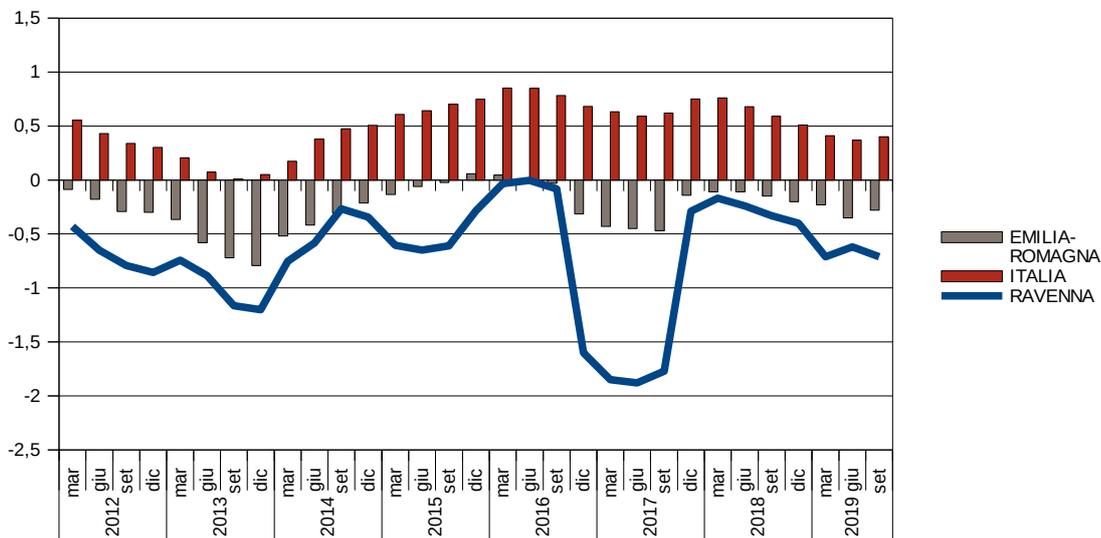
Il territorio ravennate, inoltre, continua ad essere caratterizzato da un calo del numero delle imprese relativamente superiore a quello che si registra in ambito regionale; infatti, anche il tasso regionale rimane negativo, confermando la specificità della difficile condizione anche dell'imprenditoria regionale, però risulta più contenuto rispetto al dato provinciale, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,28%. All'opposto, a livello nazionale trova ulteriore conferma la crescita del numero delle imprese, in atto dal 2013, con un tasso di variazione positivo nei dodici mesi, pari a +0,40%.

Se si contano alla fine di settembre 38.722 imprese registrate, uno degli stock complessivo delle imprese in provincia di Ravenna fra i più bassi da quando è stato istituito il Registro Imprese in seno alle Camere di commercio, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.555 e accusano una flessione, rispetto a settembre 2018 ed in termini di variazione percentuale, pari a -1,1%. In dieci anni si sono inoltre perse 3.634 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad calo del -9,5% (variazione percentuale delle imprese attive fra settembre del 2019 ed il settembre del 2009).

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 48.054 unità, di cui 43.526 attive che risultano in lieve contrazione rispetto ad un anno fa (-0,6%). L'imprenditoria locale risulta particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a quasi 112 unità locali attive ogni 1.000 abitanti, che è più o meno l'analogo valore per la regione, contro le 105 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna abbiamo un indicatore pari a 23,41, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,25 per l'Emilia-Romagna e 21 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2

2. Andamento nell'ultimo trimestre

Prendendo in considerazione l'andamento del solo terzo trimestre del 2019, si rileva una tendenza improntata sostanzialmente alla stabilità: nel corso del trimestre in esame, infatti, al Registro Imprese della provincia di Ravenna si sono verificate 317 iscrizioni e 316 cancellazione volontarie (escludendo cioè quelle d'ufficio) che hanno generato un piccolo saldo netto positivo, pari a +1 unità.

Rispetto al terzo trimestre del 2018, ma anche rispetto agli analoghi trimestri degli anni precedenti, il saldo netto è in peggioramento, in un contesto però che vede calare sia le

iscrizioni sia le cessazioni.

Il bilancio tra aperture e chiusure di imprese da luogo ad un tasso trimestrale pari a 0,00%; a determinare il risultato improntato alla stabilità, è stato, da un parte l'arretramento delle nuove aperture (317 contro le 368 del terzo trimestre del 2018) ma, dall'altra, emerge anche una diminuzione, seppure modesta, delle cancellazioni volontarie (316 contro le 330 dello stesso trimestre dell'anno prima).

Tra luglio e settembre, in buona sostanza, si sono

verificate tre nuove aperture al giorno (precisamente 3,5), ma contemporaneamente anche 3 cessazioni volontarie.

La dinamica delle imprese nel corso degli analoghi trimestri degli anni precedenti era risultata generalmente positiva, come dovrebbe essere tipico del terzo trimestre grazie alla stagionalità favorevole, anche se inferiore a quella dei periodi aprile-giugno.

Il dato congiunturale continua quindi a risentire del moltiplicarsi dei segnali di un più lungo rallentamento della crescita in Europa e della forte incertezza, sia nazionale che internazionale, alimentata da vari fattori, tra cui la debolezza dell'economia italiana ed alcuni casi noti di crisi aziendali e settoriali anche in ambito locale.

A livello medio regionale e nazionale il tasso di crescita registrato su base trimestrale è positivo, pari al +0,17% e +0,23% rispettivamente. Da rilevare, tuttavia, che in ambito nazionale il tasso di crescita trimestrale è comunque tra i più contenuti dell'ultimo decennio, con riferimento al periodo luglio-settembre.

In regione, nessuna provincia emiliano-romagnola fa meglio della provincia di Bologna (+0,31%); Modena, con un +0,25% e Parma e Reggio Emilia, entrambe con +0,24%, si avvicinano e la media regionale si assesta sul +0,17%.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 settembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.025	20,7	135	1,7
Società di persone	8.340	21,5	-272	-3,2
Ditte individuali	21.315	55,0	-348	-1,6
Cooperative	558	1,4	-14	-2,4
Consorzi	102	0,3	-4	-3,8
Altre forme	382	1,0	-1	-0,3
Totale	38.722	100,0	-504	-1,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

La lettura dei dati, dal punto di vista delle forme organizzative, consolida il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale. A fine settembre 2019, rispetto alla stessa data del 2018, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva ed importante, pari a +135 unità (+1,7% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche negli altri territori di riferimento, cioè in Emilia-Romagna ed in l'Italia. Sempre rilevante dunque l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche. Il dato positivo conferma inoltre un orientamento consolidato tra gli imprenditori: per affrontare la concorrenza ed i mercati, organizzano la governance delle loro aziende in maniera più strutturata,

scelta spesso obbligata per attrarre nuovi investitori e nuovi finanziamenti, per offrire maggiori garanzie ai soci, ma anche per poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali recentemente introdotte e consentite ad alcune compagini societarie.

All'opposto, risultano in flessione le altre tipologie giuridiche: -272 le società di persone (-3,2%), -348 le ditte individuali (-1,6%), -14 le cooperative (-2,4%), i consorzi con 4 unità in meno (-3,8% in termini relativi) e le altre forme (-1 unità, -0,3% in termini relativi). Alla tendenza negativa delle ditte individuali, si è associata una diminuzione ancora più ampia, in termini di variazione percentuale, delle società di persone; occorre sottolineare in proposito che la normativa delle società a responsabilità limitata, risulta particolarmente attrattiva e può determinare un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone ed uno positivo invece sull'andamento delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata ed in particolare le SRL Semplificate (+20,1%), a costituire l'incremento delle società di capitale. Ancora una volta non stupisce quindi che l'unico segno positivo derivi dall'aumento tendenziale delle società di capitale.

Le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari al 55%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, sta raggiungendo il 21%, mentre quello delle società di persone si attesta al 21,5%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 settembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variatz. ³ %
Agricoltura	6.916	17,9	-124	-1,8
Industria	3.185	8,2	-83	-2,5
Costruzioni	5.650	14,6	-71	-1,2
Commercio	8.056	20,8	-182	-2,2
Alloggio e ristoraz.	3.413	8,8	-63	-1,8
Trasporto e magazz..	1.269	3,3	-45	-3,4
Credito e assicuraz.	730	1,9	0	0,0
Serv. all'impr. e prof.	5.063	13,1	57	1,1
Serv. alla pers. e altri	3.067	7,9	30	1,0
Non classificate	1.373	3,5	-23	-1,6
Totale	38.722	100,0	-504	-1,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 30 settembre 2018, i settori che vedono un incremento delle imprese registrate sono quelli dei servizi alla persona (+30 unità, con variazione percentuale pari a +1%) e dei servizi alle imprese (+57, +1,1%); stabile il comparto creditizio ed assicurativo.

In flessione gli altri settori e quelli che hanno maggiormente contribuito a determinare la riduzione della base imprenditoriale provinciale sono il commercio e l'agricoltura.

In termini assoluti, il settore più sofferente nel trimestre in esame è quello del commercio che perde -182 esercizi (-2,2% in termini di variazione percentuale); le attività agricole si riducono di 124 unità (-1,8% in termini relativi). Seguono l'industria (-83 unità, -2,5%), le costruzioni (-71 unità, -1,2%), le attività turistiche, con -63 unità e -1,8% in termini relativi ed infine il comparto del trasporto e magazzino (-45, -3,4%).

Le attività commerciali che hanno subito le maggiori perdite sono quelle della vendita al dettaglio ambulante di altri prodotti (-22 unità), il commercio dei giornali ed

articoli di cartoleria (-14), il commercio al dettaglio specializzato di ferramenta, vernici e materiali da costruzione (-14), le attività del commercio al dettaglio in esercizi specializzati e quelle del commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature, entrambe con 13 esercizi in meno, il commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati (-12 unità), il commercio di autovetture ed il commercio al dettaglio di carburante per autotrazione (entrambi in calo di 11 esercizi) e la riparazione e manutenzione di autoveicoli (-9 unità).

All'opposto, crescono maggiormente le attività legate al commercio di prodotti on-line (+22 unità) e gli intermediari del commercio (+11).

Nell'industria manifatturiera la perdita negli ultimi dodici mesi si traduce in un saldo negativo pari a -83 unità e la variazione percentuale, rispetto a settembre dell'anno precedente, è pari a -2,5%.

I settori manifatturieri più colpiti dall'andamento negativo sono quelli della fabbricazione di prodotti in metallo (-21 unità), l'industria alimentare (-13) e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (-12). Segno positivo per il settore della gomma e plastica (+3), della fabbricazione carta e prodotti in carta (+1), per l'industria delle bevande (+1) e per la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+1). Nel complesso delle attività industriali, l'unico settore che fa registrare una crescita significativa è quello della riparazione, manutenzione ed installazione di macchinari ed apparecchiature (+13 unità).

All'interno del comparto dell'edilizia, che complessivamente perde 71 ditte (-1,2% la variazione percentuale), la flessione è più ampia, in termini di saldo, per i lavori di costruzione specializzati, con 39 unità in meno (-0,9%), attività maggiormente dedicate ai piccoli interventi ed alle ristrutturazioni; segue l'attività di costruzione di edifici con -29 e -2,2%. Calo anche per l'ingegneria civile (-3 e -4,1%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 settembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.453	52,8	-170	-0,8
<i>Comune di Ravenna</i>	15.169	39,2	-144	-0,9
<i>Comune di Cervia</i>	4.073	10,5	-6	-0,1
<i>Altri comuni (1)</i>	1.211	3,1	-20	-1,6
Bassa Romagna	9.699	25,0	-177	-1,8
<i>Comune di Lugo</i>	3.359	8,7	-42	-1,2
<i>Altri comuni (8)</i>	6.340	16,4	-135	-2,1
Romagna Faentina	8.570	22,1	-157	-1,8
<i>Comune di Faenza</i>	5.733	14,8	-104	-1,8
<i>Altri comuni (5)</i>	2.837	7,3	-53	-1,8
Totale	38.722	100,0	-504	-1,3

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 settembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	60	0,6	0,9	-3	-4,8
Industria	1.860	17,9	58,4	-42	-2,2
Costruzioni	4.344	41,9	76,9	-77	-1,7
Commercio	536	5,2	6,7	-9	-1,7
Alloggio e ristoraz.	587	5,7	17,2	-18	-3,0
Trasporto e magazz...	815	7,9	64,2	-31	-3,7
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	654	6,3	12,9	29	4,6
Serv. alla pers. e altri	1.516	14,6	49,4	-11	-0,7
Non classificate	3	0,0	0,2	0	0,0
Totale	10.375	100,0	26,8	-162	-1,5

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2019 le imprese artigiane registrate sono 10.375 e sono risultate 162 in meno nel confronto con fine settembre 2018, che si traduce in una diminuzione del -1,5% (in termini di variazione percentuale). Prosegue la difficoltà del settore artigiano e la contrazione evidenziata risulta leggermente superiore a quella del sistema imprenditoriale nel suo complesso. Anche il tessuto produttivo artigiano della nostra provincia è stato quindi

Tutti i territori della provincia registrano una flessione, tranne i comuni di Massalombarda e Bagnara di Romagna, che vedono timidi incrementi, rispettivamente, di 3 ed 1 unità.

Negli altri territori si rilevano flessioni, più o meno ampie. In particolare nell'area di Ravenna, si registrano 170 imprese in meno, pari a -0,8% in termini relativi; nell'area della Bassa Romagna, calo di 177 unità (-1,8%) e nell'area della Romagna Faentina -157 unità, pari a -1,8%. Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,8%), il comune di Ravenna perde 144 imprese (-0,9%).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, quello di Lugo vede una riduzione di 42 unità (-1,2%).

Per i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,1%, quello di Faenza mostra una flessione di 104 ditte (-1,8%).

interessato da una ulteriore riduzione del numero delle ditte, che è in atto da tempo. L'andamento di questa particolare tipologia di impresa è fortemente influenzato da quello delle imprese individuali, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani (il 76,5% del totale delle imprese artigiane ravennati), con difficoltà che ancora condizionano gli operatori più piccoli e meno strutturati.

Per quanto riguarda altre caratteristiche, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,8%, più di un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,9%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,3%.

Nel dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,9%), circa i due terzi (64,2%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,4%) e un po' meno della metà dei servizi alla persona (49,4%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.344, il 41,9% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.860 (17,9%), i servizi alla persona con 1.516 (14,6%) ed il trasporto e spedizioni con 815 (7,9%).

Negli ultimi 12 mesi cresce solo il settore dei servizi all'impresa, che aumenta di 29 unità (+4,6%).

Diminuiscono, invece, tutti gli altri settori: in particolare, di 77 unità il settore edile (-1,7%), di 42 il manifatturiero (-2,2%) e di 31 quello dei trasporti (-3,7%); seguono il settore del turismo (-18 e -3%), quello dei servizi alla persona (-11 e -0,7%) e quello del commercio con 9 esercizi in meno (-1,7%).

Per quanto riguarda l'andamento del singolo trimestre in esame, il tasso trimestrale per le imprese artigiane ravennati si conferma negativo (-0,12%); ritorno in campo

positivo, anche se con percentuali molto modeste, per il tasso di crescita regionale e nazionale delle imprese artigiane, pari rispettivamente a +0,06% e +0,11%.

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.624 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -13,5% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate fra settembre del 2019 ed il settembre del 2009).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 settembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.061	13,2	15,3	-54	-4,8
Industria	533	6,6	16,7	-7	-1,3
Costruzioni	249	3,1	4,4	-3	-1,2
Commercio	2.037	25,4	25,3	-66	-3,1
Alloggio e ristoraz.	1.131	14,1	33,1	-21	-1,8
Trasporto e magazz..	74	0,9	5,8	-10	-11,9
Credito e assicuraz.	154	1,9	21,1	1	0,7
Serv. all'impr. e prof.	1.150	14,3	22,7	40	3,6
Serv. alla pers. e altri	1.364	17,0	44,5	38	2,9
Non classificate	279	3,5	20,3	4	1,5
Totale	8.032	100,0	20,7	-78	-1,0

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili della nostra provincia al 30 settembre del 2019 sono risultate 8.032, in diminuzione, rispetto alla stessa data dello scorso anno, di 78 unità, pari a -1,0%; va peggio per il sistema imprenditoriale complessivo che, come abbiamo già visto, in termini di variazione percentuale, ha subito una flessione pari a -1,3%. Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime sembrano essere più resilienti, in quanto la diminuzione della compagine imprenditoriale femminile è stata un po' meno pesante.

La lieve flessione complessiva delle imprese femminili della provincia di Ravenna, deriva dalla composizione di andamenti settoriali ampiamente divergenti: da una parte quella positiva dell'insieme dei servizi alla persona e dei servizi alle imprese, che aumentano rispettivamente di 38

unità (+2,9%) e di 40 unità (3,6%); in seconda battuta e molto più distaccato, l'apporto di una piccolissima crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile del settore del credito ed assicurazioni, con 1 impresa in più (+0,7% in termini di variazione percentuale).

All'opposto, l'andamento negativo di commercio (-66 unità e -3,1%) ed agricoltura (-54 aziende e -4,8%), a cui si accompagna quello del settore del turismo, con 21 imprese femminili in meno (-1,8%); meno accentuate, seguono le diminuzioni del numero delle imprese femminili nel settore della logistica (-10 e -11,9%), nell'industria (-7 e -1,3%) e nell'edilizia (-3 e -1,2%).

Le imprese femminili registrate in provincia rappresentano il 20,7% del totale delle imprese provinciali. Il loro peso, progressivamente cresciuto negli anni, si mantiene più o meno in linea con la media regionale (20,8%), ma risulta inferiore a quella nazionale (22%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,5% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,1%), il commercio (25,3%) ed i servizi alle imprese (22,7%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.037, pari al 25,4% del totale delle imprese femminili. Seguono i servizi alla persona, con 1.364 (17%), i servizi alle imprese, con 1.150 imprese femminili (14,3%), il turismo, 1.131 (14,1%) e l'agricoltura, con 1.061 aziende (13,2%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 settembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	44	1,0	0,6	2	4,8
Industria	237	5,2	7,4	7	3,0
Costruzioni	1.718	37,7	30,4	16	0,9
Commercio	1.441	31,6	17,9	-25	-1,7
Alloggio e ristoraz.	378	8,3	11,1	5	1,3
Trasporto e magazz..	122	2,7	9,6	4	3,4
Credito e assicuraz.	14	0,3	1,9	1	7,7
Serv. all'impr. e prof.	238	5,2	4,7	11	4,8
Serv. alla pers. e altri	203	4,5	6,6	18	9,7
Non classificate	163	3,6	11,9	0	0,0
Totale	4.558	100,0	11,8	39	0,9

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Si conferma anche per il terzo trimestre del 2019 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 settembre 2019 sono registrate 4.558 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna: 39 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+0,9%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto l'11,8%, avvicinandosi alla media regionale (12%) e mantenendosi più elevata rispetto a quella nazionale (10,1%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (30,4%), del commercio (17,9%), del turismo (11,1%) e dei trasporti (9,6%). A seguire, l'industria (7,4%), i

servizi alla persona (6,6%) ed i servizi alle imprese (4,7%). Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.718 unità, rappresentano il 37,7% del totale; segue il commercio, con 1.441 imprese (31,6%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 378 unità (8,3%).

Rispetto al 30 settembre 2018, in crescita quasi tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, i servizi alla persona con 18 imprese straniere in più (+9,7%) e l'edilizia con +16 unità (+0,9%); a seguire, +11 imprese straniere dei servizi professionali (+4,8%), +7 attività industriali (+3%), +5 unità per le attività turistiche (+1,3%), +4 unità per i trasporti (+3,4%), +2 attività agricole (+4,8%) ed infine +1 per credito ed assicurazioni (+7,7%).

Unica eccezione, il settore del commercio che presenta un saldo negativo perdendo 25 unità ed una variazione percentuale pari a -1,7% ed è la prima volta che accade dopo svariato tempo, con riferimento al periodo gennaio-settembre.

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 settembre 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	234	9,3	3,4	17	7,8
Industria	125	5,0	3,9	0	0,0
Costruzioni	399	15,9	7,1	-57	-12,5
Commercio	687	27,4	8,5	-28	-3,9
Alloggio e ristoraz.	317	12,6	9,3	-25	-7,3
Trasporto e magazz..	46	1,8	3,6	3	7,0
Credito e assicuraz.	62	2,5	8,5	-5	-7,5
Serv. all'impr. e prof.	290	11,6	5,7	16	5,8
Serv. alla pers. e altri	218	8,7	7,1	-25	-10,3
Non classificate	129	5,1	9,4	4	3,2
Totale	2.507	100,0	6,5	-100	-3,8

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine settembre 2019, sono 2.507 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 100 unità, pari a -3,8% in termini di variazione percentuale. Principalmente ciò si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari; se analizziamo infatti la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili per l'intero periodo, il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio negli ultimi dodici mesi è positivo e pari a +250 unità. Le imprese giovanili della nostra provincia quindi, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente, ma il saldo

della movimentazione è largamente positivo; negli ultimi dodici mesi, inoltre, al Registro Imprese di Ravenna è stata aperta da giovani “under 35”, una nuova impresa al giorno.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,5% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 7% ed in Italia il 9%.

Nel settore turistico il loro peso è pari a 9,3%, nel commercio a 8,5%, in quello creditizio e assicurativo pure 8,5%, nelle costruzioni e nei servizi alla persona 7,1%; seguono, i servizi alle imprese, pari al 5,7%.

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 687 le imprese commerciali giovanili (il 27,4% del totale delle imprese giovanili); 399 sono quelle edili (15,9%), 317 quelle turistiche (12,6%), 290 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (11,6%), 234 (9,3%) le agricole e 218 quelle nei servizi alle persone (8,7%).

Al 30 settembre, rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente, le imprese giovanili della provincia di Ravenna risultano in crescita nel settore agricolo con 17 aziende in più (+7,8% in termini relativi), in quello dei servizi alle imprese (+16 unità, +5,8%) e nel settore della logistica (+3, +7%); stabile l’industria. In flessione gli altri settori, in particolare quello delle costruzioni (-57, pari a -12,5%); seguono il settore del commercio con 28 esercizi in meno gestiti da giovani “under 35” (-3,9%), i servizi alle persone (-10,3%) ed il turismo (-7,3%), con 25 aziende giovanili in meno per entrambi i settori, ed il credito/assicurazioni (-5, -7,5%).

L’ottimo risultato ottenuto dalla dinamica delle aziende agricole giovanili registrate in provincia di Ravenna, potrebbe essere minacciato dalla riduzione del budget per la politica agricola comune (pac) dal 2020 al 2021, prevista dalla proposta di regolamento transitorio adottato dalla Commissione Europea, che significherebbe frenare il rilancio dell’agricoltura made in Italy.

Infine, il 33,1% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, cioè una su tre, sono anche straniere, imprese cioè in cui percentuale di partecipazione di giovani di nazionalità straniera è superiore al 50%, ovvero aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – 3° trimestre 2019 – TOTALE IMPRESE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d’ufficio	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
Bologna	1.230	930	+300	+0,31%
Ferrara	323	301	+22	+0,06%
Forli-Cesena	400	404	-4	-0,01%
Modena	821	642	+179	+0,25%
Parma	499	390	+109	+0,24%
Piacenza	245	235	+10	+0,03%
Ravenna	317	316	+1	0,00%
Reggio Emilia	650	520	+130	+0,24%
Rimini	410	381	+29	+0,07%
Emilia-Romagna	4.895	4.119	+776	+0,17%
Italia	66.823	52.975	+13.848	+0,23%

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – 3° trimestre 2019 – IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
Bologna	466	423	+43	+0,16%
Ferrara	124	125	-1	-0,01%
Forli-Cesena	138	163	-25	-0,21%
Modena	294	292	+2	+0,01%
Parma	145	142	+3	+0,02%
Piacenza	88	114	-26	-0,32%
Ravenna	110	123	-13	-0,12%
Reggio Emilia	402	272	+130	+0,71%
Rimini	109	146	-37	-0,38%
Emilia-Romagna	1.876	1.800	+76	+0,06%
Italia	17.583	16.208	+1.375	+0,11%

<i>Apertura procedure concorsuali per forma giuridica – 3° trimestre 2019 e 2018 – Provincia di Ravenna – Totale imprese</i>					
		Valori assoluti cumulati da inizio anno 2019	Valori assoluti cumulati da inizio anno 2018	Var. % primi 9 mesi 2019 su primi 9 mesi 2018 Ravenna	Var. % primi 9 mesi 2019 su primi 9 mesi 2018 Italia
Fallimenti	Società di capitale	34	21	61,9	0,2
	Società di persone	5	5	0,0	-6,1
	Imprese individuali	3	1	200,0	-10,2
	Altre forme	2	1	100,0	2,3
	TOTALE	44	28	57,1	-1,2
Concordati	Società di capitale	2	4	-50,0	7,6
	Società di persone	1	0	-	36,6
	Imprese individuali	0	0	-	-31,6
	Altre forme	1	0	-	6,3
	TOTALE	4	4	0,0	8,6

Fonte: Infocamere "Cruscotto indicatori statistici" - Settembre 2019 e Settembre 2018

		<i>Apertura procedure concorsuali per settore economico -3° trimestre 2019 – Provincia di Ravenna – Totale imprese</i>			
		Valori assoluti cumulati da inizio anno 2019	Valori assoluti cumulati da inizio anno 2018	Var. % primi 9 mesi 2019 su primi 9 mesi 2018 Ravenna	Var. % primi 9 mesi 2019 su primi 9 mesi 2018 Italia
Fallimenti	Agricoltura e att.connesse	0	0	-	6,3
	Att. Manifatturiere, energia, minerarie	11	5	120,0	5,7
	Costruzioni	13	6	116,7	-11,2
	Commercio	7	3	133,3	1,8
	Turismo	6	4	50,0	11,0
	Trasporti e Spedizioni	2	1	100,0	2,2
	Assicurazioni e Credito	0	0	-	-31,7
	Servizi alle imprese	4	6	-33,3	-0,4
	Altri settori	0	2	-100,0	1,1
	TOTALE Classificate	43	27	59,3	-0,1
Concordati	Agricoltura e att.connesse	0	0	-	-33,3
	Att. Manifatturiere, energia, minerarie	0	1	-100,0	20,2
	Costruzioni	1	2	-50,0	22,1
	Commercio	3	0	-	-4,9
	Turismo	0	0	-	-11,1
	Trasporti e Spedizioni	0	1	-100,0	133,3
	Assicurazioni e Credito	0	0	-	-50,0
	Servizi alle imprese	0	0	-	-12,5
	Altri settori	0	0	-	50,0
	TOTALE Classificate	4	4	0,0	9,8

Fonte: Infocamere "Cruscotto indicatori statistici" - Settembre 2019 e Settembre 2018

I fallimenti

Nel corso del terzo trimestre del 2019, in provincia di Ravenna sono state aperte 16 procedure fallimentari, senza considerare i concordati e altro, 6 in più rispetto all'analogo trimestre di un anno fa (10 sono state le aperture di fallimenti nel trimestre luglio-settembre 2018).

Dall'inizio dell'anno e cioè considerando l'intero periodo gennaio-settembre del 2019, sono state registrate 44 aperture di fallimento, 16 in più rispetto ai primi nove mesi del 2018, in quanto da gennaio a settembre 2018 si erano verificate complessivamente 28 aperture di procedure di fallimento.

Risultano prevalentemente concentrate, per settore, nelle costruzioni (13) e nelle attività manifatturiere (11) e, per quanto riguarda la forma giuridica, nelle società di capitale (34), nell'analisi del dato cumulato da inizio dell'anno.

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica “artigiana”, annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo